



Con Gesù, su Gesù, costruisci!



BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELLA COMUNITÀ MAGNIFICAT

Redatto a cura dei Responsabili generali

n. 21 - gennaio 2021

«Quanti pani avete?» SFAMARE UNA FOLLA IN QUESTO DESERTO

Nel sesto capitolo del Vangelo di Marco si legge che un giorno, Gesù, decise di riposare insieme agli apostoli che erano appena tornati dalla missione. La fatica dell'evangelizzazione e la pressione della gente era stata davvero troppa.

«[Gesù] disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte» (vv. 31-32).

La folla, però, non poteva stare senza Gesù: «Molti li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero» (v. 33).

Ma neanche Gesù poteva stare senza far del bene alla gente, infatti: «Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore,

e si mise a insegnare loro molte cose» (v. 34).

I discepoli, invece, senza la gente tra i piedi, sarebbero stati benissimo lo stesso. Perciò, a un certo punto, dissero qualcosa al Maestro per convincerlo a mandare via di là tutta quella gente: «Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i suoi discepoli dicendo: «Il luogo

è deserto ed è ormai tardi; congedali, in modo che, andando per le campagne e i villaggi dei dintorni, possano comprarsi da mangiare»» (vv. 35-36).

Gesù, però, come sempre, li sorpre-



Jacopo Robusti, detto il Tintoretto (1518-1594),
Moltiplicazione dei pani e dei pesci (1578), Collezione S. Moss, New York.

se: "Ma egli rispose loro: «Voi stessi date loro da mangiare»" (v. 37a).

I discepoli rimasero stupiti e – chissà – forse perfino infastiditi dall'assurdità della risposta di Gesù "gli dissero: «Dobbiamo andare a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?»" (v. 37b) ben convinti che nemmeno in quel modo sarebbero riusciti a sfamare tutti.

Gesù, invece, non volle che si comprasse nulla, si doveva fare soltanto con ciò che essi potevano mettere a disposizione di proprio: "Ma egli disse loro: «Quanti pani avete? Andate a vedere». Si informarono e dissero: «Cinque, e due pesci»" (v. 38).

La miseria di cui disponevano i discepoli era del tut-

to insufficiente al bisogno di cibo che una folla composta da migliaia di persone comportava. Non c'era dunque nessuna possibilità di poter fare quello che Gesù aveva chiesto comandando «Voi stessi date loro da mangiare». Come si poteva ubbidire al Maestro *proprio allora, proprio lì*, in quel deserto?

* * *

Cari fratelli e sorelle della Comunità Magnificat: questa è la sfida che abbiamo davanti *proprio ora, proprio qui!*

Proprio ora: durante la pandemia che non molla la sua presa, anzi che pare averci abituato alla sua presenza dandoci il senso che non torneremo più alla precedente normalità, che

tutto debba essere rimesso in discussione, *proprio ora Gesù ci sprona ad andare verso la folla che aspetta il cibo che il Signore e i suoi discepoli possono darle.*

Proprio ora Gesù ci comanda di mettere a disposizione la nostra misera quantità di cibo, perché *c'è un mucchio di gente affamata in attesa di ricevere ciò che di cui ha un bisogno assoluto: speranza, salvezza, amore.*

Forse anche noi – come quei discepoli – preferiremmo rimanere in disparte – con Gesù, sia chiaro, mica senza – ma in disparte a riposarci dopo le fatiche che abbiamo già fatto...

Forse anche noi – dato che il Signore si è commosso davanti a tanta gente dispersa e si è messo a inse-



Mosaico dei pani e dei pesci (VII sec.), Chiesa della Moltiplicazione dei Pani, Tabgha, Israele.

gnare – vorremmo mandar via tutti e riprendere di nuovo il progettino del riposo in disparte...

Ma Gesù, *proprio ora* viene a dirci: «Coraggio, siate attivi, datemi tutto quel che avete, per poco che sia, e poi ubbiditemi e tornate a servire la gente!».

Proprio qui: nelle nostre Fraternità che hanno mille difficoltà a incontrarsi a causa delle restrizioni imposte dai governi per motivi sanitari non dobbiamo cessare di invitare gente perché ai nostri incontri (sia che siano virtuali, siano che siano reali) abbia la possibilità di incontrare l'amore di Dio.

Diamo a Gesù i piccoli e poveri mezzi di cui disponiamo nel deserto di possibilità sociali che ci sono concesse dall'attuale situazione e lasciamo che il nostro Signore li benedica e li moltiplichi, a vantaggio di tutti coloro che attendono il cibo necessario alla loro salvezza: l'annuncio del Vangelo.

* * *

Gesù, agli antichi discepoli che si fidarono del suo comando "ordinò di farli sedere tutti, a gruppi, sull'erba verde. E sedettero, a gruppi di cento e di cinquanta". In ogni attività cristiana di evangelizzazione o di catechesi è



sempre necessaria una buona dose di semplice, logica, organizzazione. Essa non sostituisce né diminuisce il ricorso alla grazia, ma ne agevola la fruizione, come questa pagina del Vangelo insegna.

Quindi Gesù invoca la benedizione del Padre perché il miracolo si compia: "Prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione".

Infine, il Signore compì un gesto pieno di profezia: "Spezzò i pani e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero a loro; e divise i due pesci fra tutti".

Ecco l'effetto dell'obbedienza: "Tutti mangiarono a sazietà, e dei pezzi di pane portarono via dodici ceste piene e quanto restava dei pesci. Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini" (vv. 39-44).

* * *

Il deserto – quel giorno – divenne luogo ove una folla intera ricevette, per un miracolo del Signore Gesù, cibo abbondante e tutti i presenti se ne andarono colmi della Parola del Signore, della sua misericordia e pure del necessario sostentamento.

Ché il deserto attuale diventi – per mezzo del nostro piccolissimo, ma indispensabile contributo offerto al Signore – il luogo della festa della salvezza per tanti nostri fratelli e sorelle, che oggi cercano speranza e gioia, quella gioia e quella speranza che il mondo non può proprio dare loro.

Chi ha incontrato il Signore Gesù e ha fatto esperienza del suo amore, come a quanti fra noi questo è accaduto, ha il dovere di restituire gratuitamente ciò che gratuitamente ha ricevuto. Proprio **ora**, proprio **qui**. ■

«Non dire: Sono giovane»

PRIMO INCONTRO INTERNAZIONALE DEI GIOVANI DELLA COMUNITÀ MAGNIFICAT

Il 29 dicembre scorso, per iniziativa di un gruppo di alleati "under 30" della Comunità, si è svolto online il primo incontro di tutti i giovani appartenenti a qualsiasi titolo all'esperienza del Magnificat, purché in possesso della beata caratteristica della "gioventù".

Il titolo dell'incontro, tratto dal libro del profeta Geremia, significativamente diceva a ciascun partecipante: **"Non dire: sono giovane"** (1, 7), con il chiaro intento di spingere ciascuno alla consapevolezza di essere chiamati a diventar profeti, non per un supposto "diritto di anzianità" – che nella nostra Comunità proprio non può esistere –, ma per il fatto di fatto l'esperienza dell'amore di Dio per poterla, poi, gridare al mondo.

"Diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni" (Gioele 3, 1b). Questa è stata l'origine della nostra esperienza comunitaria quando dei giovanissimi, insieme ad altri meno giovani, hanno

ricevuto una così potente effusione dello Spirito, che li rese protagonisti di una esperienza profetica tale da vederne fino a oggi continuare i frutti in varie nazioni.

L'incontro è stato strutturato con molta semplicità, alla presenza di circa 90 persone collegate da quattro diverse nazioni.

Dopo una breve presentazione personale di ciascun partecipante è iniziato il momento di preghiera carismatica, ove il Signore ha potuto parlare al cuore di tutti.



"Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà" (Marco 8, 34-35) ha esordito il Signore chiamando a una sequela radicale e proficua.

"Voi invece, carissimi, costruite voi stessi sopra la vostra santissima fede, pregate nello Spirito Santo, conservatevi nell'amore di Dio, attendendo la misericordia del Signore nostro Gesù Cristo per la vita eterna. Siate misericordiosi verso quelli che sono indecisi e salvateli strappandoli dal fuoco" (Giuda 20-23a) ha continuato indicando la missione sulla quale spendere la propria vita a vantaggio dell'evangelizzazione, in un cammino di crescita continuo.

"L'anima vostra si diletta della misericordia di lui, non vergognatevi di lodarlo. Compilate la vostra opera per tempo ed egli a suo tempo vi ricompenserà" (Siracide 51, 29-30); l'atteggiamento di lode



Qui e nella pagina successiva alcune schermate con alcuni dei partecipanti alla diretta zoom dell'incontro.

deve caratterizzare l'opera che i giovani sono chiamati a compiere con solerzia, basandosi sulla certezza dell'amore misericordioso di Dio.

Infine, con il Salmo 119, lo Spirito Santo ha voluto donare a tutti i convocati la preghiera da innalzare con fiducia a Dio: *"Come potrà un giovane tenere pura la sua via? Osservando la tua parola. Con tutto il mio cuore ti cerco: non lasciarmi deviare dai tuoi comandi. Ripongo nel cuore la tua promessa per non peccare contro di te. Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti. Con le mie labbra ho raccontato tutti i giudizi della tua bocca. Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia, più che in tutte le ricchezze. Voglio meditare i tuoi precetti, considerare le tue vie. Nei tuoi*

decreti è la mia delizia, non dimenticherò la tua parola" (Salmo 119[118], 9-16).

Un'immagine profetica è stata donata conferendo un'ulteriore spinta a divenire strumenti di salvezza per gli altri: Gesù davanti a un burrone che pianta la croce come un ponte, attraverso il quale si può passare al di là del burrone. Gesù ci dice: «Portate la vostra croce per far passare altri al di là del burrone».

* * *

Le testimonianze di alcuni giovani dalle Fraternità di Magione-Agello, Torino, Roma, Cortona e Istanbul, hanno incoraggiato tutti a vedere come sia possibile servire il Signore indipendentemente dall'età, in modo inaspettato e stra-

ordinariamente efficace, sia nella propria nazione che in altre. Davvero la giovane età, con la sua carica di gioia e di energia vitale rappresenta un'opportunità meravigliosa per offrirsi a Dio per il suo progetto di salvezza nell'edificazione del Regno di Dio.

L'intervento del moderatore generale, Stefano Ragnacci, che ha concluso l'incontro ha portato ai ragazzi in collegamento il racconto del suo incontro, in giovanissima età con Dio e con la Comunità che fu un tutt'uno.

Poi, Stefano, dicendo la sua gioia e meraviglia per quello che quell'incontro significa per la Comunità in questo tempo, ha invitato i giovani ad essere coloro

che, raccogliendo il testimone da chi li ha preceduti, continuano a costruire l'edificio comunitario.

"Tanti anni fa un padre francescano ci disse che il primo carisma di una comunità è quello di essere una comunità. Cioè il primo carisma di una comunità è quello di stare insieme. Non basta, ovviamente, stare insieme: bisogna farlo volendosi bene. Se una cosa dobbiamo portarci dietro dai fondatori, un tesoro dal piano terra [della costruzione dell'edificio della Comunità] è questo: **stiamo insieme volendoci bene.**

C'è poi anche un "primo piano", quello che la mia generazione ha provato a costruire. Non vi nascondo che l'abbiamo costruito, distrutto, ricostruito, cambiato chissà quante volte... Però c'è un nucleo, un centro, che è come un secondo tesoro e lo dobbiamo portare avanti: **l'Alleanza con un cuore interno che sono le Quattro Promesse.**

Esse sono la stampella che ci aiuta nel camminare quando diventiamo zoppi, quando diventiamo affaticati; quando non riusciamo più a stare con gli altri volendogli bene, allora la promessa della **povertà**, la promessa del **perdono** ci aiutano a fare quel passo per la **costruzione dell'amore.** Perché solo quando si ama, poi si riesce a **servire**, cioè essere testimoni.

* * *

I due carismi di cui avete parlato anche voi, **l'adorazione e l'evangelizzazione**, non sono un qualcosa di staccato dal "chi sei", o meglio dal "chi siamo", ma sono l'evidenza di chi siamo. Perché in Dio noi evangelizziamo, perché in Dio noi siamo attratti da Lui e stiamo bene davanti a Lui.

L'evangelizzazione più grande, e lo diceva qualcuno anche durante la sua testimonianza, non è tanto quella di testimoniare quello che Dio ha fatto per me, ma c'è una testimonianza che

Quanti e da dove

Oltre novanta partecipanti da:
Argentina,
Italia,
Romania
e Turchia.

Traduzione simultanea dall'italiano al rumeno, al turco e allo spagnolo.

nasce e che il libro degli Atti ci presenta: quando stanno insieme, frequentano il tempio, mangiano i pasti con letizia e semplicità di cuore. E, quando gli apostoli e i discepoli fanno questo, che succede? Dice Luca che **"ogni giorno il Signore aggiungeva alla comunità quelli che erano chiamati"**.

Perché i chiamati li chiama Lui! Noi siamo quelli che danno i foglietti in fondo alla Chiesa, non più di questo. Ma chi chiama è Dio.

Io posso sorridere, posso scrivere "Abbracci Gratis" su un cartello e andare per strada, ed è giusto e questo è quello che noi dobbiamo fare. Ma quello che conta poi, ciò che la gente legge, è l'amore. E l'amore si manifesta dove due o più sono riuniti. Perché per amare c'è bisogno di un altro davanti a te.

Questa è la nostra forza, questa è la nostra grazia, questo è quello che il Signore ci chiama a fare".



L'Alleanza in altre date

FOTO DALLE FRATERNITÀ

Non tutte le Fraternità, per ragioni diverse, hanno potuto celebrare il proprio momento di solenne rinnovo dell'Alleanza. In ciascuno di questi casi si è avuto anche l'ingresso di nuovi fratelli e sorelle nel corpo della Comunità. Presentiamo di seguito le foto che ci testimoniano la gioia di quei momenti.

Istanbul è una delle città più importanti al mondo, terra cristiana per oltre quattordici secoli, da qualche anno vede, presso la chiesa del convento di Sent Antuan retta dai padri francescani conventuali, la presenza di una Fraternità in formazione.

Il 4 gennaio scorso, durante la Messa presieduta dal parroco padre Iosif Robu, gli alleati hanno visto un nuovo ingresso in Alleanza: Maksimilian Sinan Sert, che dopo un lungo cammino ha finalmente pronunciato per la prima volta il suo impegno. Questa è la prima volta che si fa l'Alleanza in Turchia!



La Fraternità di **Maguzzano**, mercoledì 16 dicembre, si è trovata presso il Santuario della Madonna Miracolosa di San Martino in Lonato del Garda (BS), la stessa dove si svolge la preghiera comunitaria.

In quel giorno, tre giovani sorelle hanno pronunciato per la prima volta il loro impegno di Alleanza.



La Fraternità di **Marti**, ultima in ordine di tempo, dopo le impossibilità dovute alle restrizioni governative, finalmente ha potuto celebrare il proprio rinnovo dell'Alleanza domenica 17 gennaio, alla presenza del Vescovo Andrea Migliavacca.

Presso la parrocchia dei Santi Martino e Stefano in San Miniato Basso, oltre a tutti gli alleati della Fraternità, cinque nuove alleate hanno pronunciato solennemente il proprio impegno di Alleanza.

I fratelli e le sorelle della Fraternità di **Siracusa**, hanno rinnovato la loro Alleanza alla presenza del vescovo diocesano Francesco Lomanto, nella solennità dell'Epifania, presso la Chiesa Madre di Dio. Ben dieci sono stati i nuovi alleati che hanno arricchito la Fraternità pronunciando per la prima volta il loro impegno.



Seminario base sulla missione della Comunità FORMAZIONE ONLINE DEL MINISTERO DELLE MISSIONI

Il neonato *ministero generale delle missioni*, dopo un periodo dedicato alla riflessione e allo studio sulle necessità che la Comunità ha in questo ambito ha dato vita ad una prima "formazione pilota" riservata ad alcuni alleati che già servono nelle missioni comunitarie.

Si è trattato, anche in questo caso, di una iniziativa *online* che si è svolta tra il 3 e il 5 gennaio scorso, con la partecipazione di più di venti tra fratelli e sorelle.

Le catechesi e i momenti di condivisione e confronto hanno riguardato i seguenti temi: *la missione: introduzio-*

ne teologica e biblica; la chiamata ad essere discepoli-missionari; la missione nella vita del membro della Comunità; il mandato missionario; la missione come dito di Dio; i carismi per la e nella missione; l'annuncio catechetico della Comunità.

Ne siamo grati a Dio! ■